

# Elementi di valutazione dell'iniziativa OpenCoesione

## Rapporto Sintetico di Valutazione

---

Il presente rapporto rientra nelle attività di studio e ricerca condotte da **Contesti srl** nell'ambito del servizio “*Elementi di valutazione dell’iniziativa OpenCoesione*”, commissionato da **Studiare Sviluppo srl** per conto del **Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS)**.

Il piano complessivo della valutazione comprende i seguenti rapporti:

- *La mappa Utenti-Fabbisogni e la metodologia d’indagine*
- *OpenCoesione nel web*
- *Le opinioni degli utenti di OpenCoesione*
- *La caratterizzazione degli utenti di OpenCoesione*
- *I giudizi dei testimoni privilegiati*
- *Rapporto Sintetico di Valutazione.*

Per un’analisi completa dei risultati si raccomanda la lettura di tutti i prodotti dell’attività di valutazione.

Il **gruppo di lavoro** è coordinato da Domenico Cersosimo e ne fanno parte: Tito Bianchi, Furio Camillo, Giuseppe Farace, Alfredo Fortunato e Carmelofrancesco Origlia.



## Sommario

1. Il mandato di valutazione .....	4
<i>Premessa</i> .....	4
1.1 <i>Le domande valutative</i> .....	4
1.2 <i>La matrice Attori/Fabbisogni attesi</i> .....	6
1.3 <i>Gli strumenti per la valutazione</i> .....	7
1.4 <i>Guida all'interpretazione dei risultati</i> .....	8
2. Chi e perché utilizza OpenCoesione.....	10
2.1 <i>Gli utilizzatori: un identikit</i> .....	10
2.2 <i>Gli utilizzatori: cosa cercano</i> .....	12
2.3 <i>Gli utilizzatori: quanto e come lo usano</i> .....	13
3. Il valore prodotto da OpenCoesione.....	16
3.1 <i>Giudizi generali e di dettaglio sul valore dell'iniziativa</i> .....	16
3.2 <i>La qualità dei dati secondo gli utenti</i> .....	18
3.3 <i>Contenuti pubblicati e potenziale di utilizzo</i> .....	19
4. Suggerimenti per il futuro di OpenCoesione .....	22
4.1 <i>Invarianti</i> .....	22
4.2 <i>Se si intende allargare la platea a associazioni e cittadini</i> .....	23
4.3 <i>Un senso di direzione per OC</i> .....	25
Bibliografia .....	26

# 1. Il mandato di valutazione

## *Premessa*

1. **Un'indagine valutativa su OC.** Il rapporto illustra in forma sintetica i principali risultati di un'indagine valutativa condotta su OpenCoesione, una delle prime, più importanti e significative iniziative di pubblicazione di dati in formato aperto da parte della Pubblica Amministrazione Italiana. Avviato nel 2012, il portale rientra a pieno titolo nel paradigma dell'“open government”, ovvero fra quelle azioni che mirano ad aumentare la trasparenza sull'utilizzo delle risorse pubbliche come strumento per favorire un'ampia partecipazione della cittadinanza nel controllo e nella sollecitazione dei risultati, migliorare i processi decisionali, incrementare l'efficacia degli interventi, stimolare la creazione di nuovi servizi.
2. **L'importanza dei dati aperti.** OC rende disponibili, tramite il portale [www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it), le informazioni sulle risorse assegnate ed effettivamente spese nell'ambito degli interventi finanziati dalle politiche di coesione territoriale, indicandone anche le localizzazioni, gli ambiti tematici, i soggetti programmatori e attuatori, i tempi di realizzazione. Il portale si configura come accesso centralizzato (i) a cataloghi “open data” sull'attuazione dei progetti d'investimento e sul contesto territoriale e finanziario, e (ii) a strumenti di ricerca, navigazione, esplorazione e analisi che facilitano la consultazione delle informazioni sugli interventi e sui soggetti coinvolti.

## 1.1 *Le domande valutative*

3. **I temi della valutazione.** L'analisi valutativa è stata indirizzata a rispondere ai seguenti tre blocchi di domande:
  - A. *Valore e risultati prodotti:*
    - A.1 L'investimento economico e di risorse umane dedicate effettuato con OC ha prodotto un valore per l'Amministrazione pubblica e per il miglioramento delle politiche di coesione?
    - A.2 Attraverso quali risultati e con quali metriche può eventualmente misurarsi questo valore?
  - B. *Valutazione interna:*
    - B.1 Quali sono i principali bacini di utenza, nell'ambito dei soggetti “interni all'Amministrazione italiana” che utilizzano OC e quali utilizzi vengono fatti?
    - B.2 E' mutata nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche la consapevolezza delle politiche di sviluppo, i processi di produzione e analisi dei dati, l'attenzione per i contenuti e risultati degli interventi finanziati, la qualità delle informazioni e delle analisi eventualmente prodotte in materia?
    - B.3 Quali sono le eventuali problematiche generate dall'apertura dei dati sui singoli interventi e che reazioni hanno prodotto?

C. *Valutazione esterna:*

C.1 Quali sono i principali utenti, nell'ambito dei soggetti "esterni all'Amministrazione italiana" che utilizzano OC (giornalisti, ricercatori, imprese, società civile, politici, italiani e internazionali, etc.) e quali utilizzi vengono fatti?

C.2 L'iniziativa contribuisce ad alimentare il dibattito sulle politiche di coesione e in che modo?

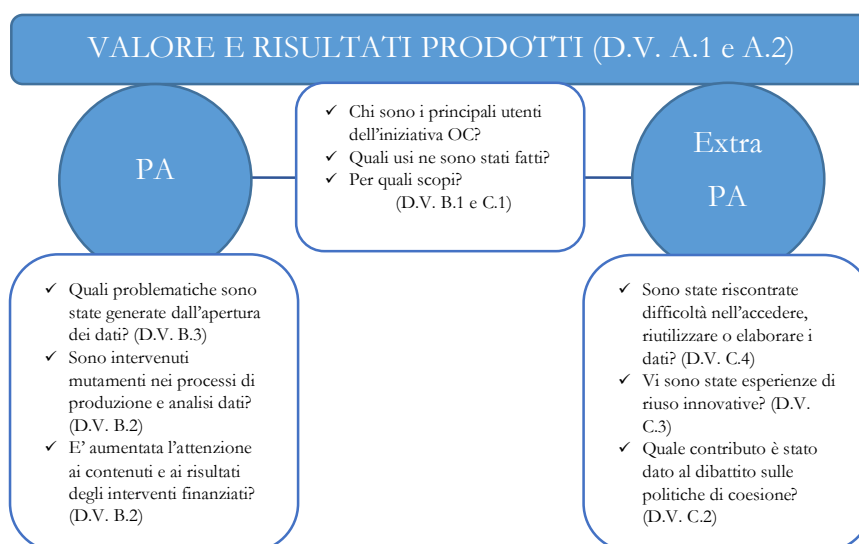
C.3 Vi sono esperienze di riuso per la realizzazione di altri prodotti e quali le caratteristiche innovative e il valore aggiunto?

C.4 Quali sono le eventuali difficoltà nell'accedere, riutilizzare o elaborare analisi a partire dai dati di OC?

C.5 Quali i limiti percepiti dell'iniziativa in termini di open data e di open government?

Il primo blocco di domande, che rappresenta il tema centrale della valutazione, ha l'obiettivo di comprendere se l'investimento economico e di risorse umane effettuato con OC ha prodotto un valore per l'Amministrazione pubblica e contribuito al miglioramento delle politiche di coesione. Da tale quesito, discendono, poi, due sottogruppi di domande, relativi agli effetti generati da OC sia all'*interno* della Pubblica Amministrazione che all'*esterno*. Comune ai due sottogruppi sono le domande riferite alla caratterizzazione degli utenti e delle modalità di utilizzo del portale. Con riferimento alla sfera della Pubblica Amministrazione, ci si chiede, inoltre, se e in che misura l'iniziativa abbia contribuito a stimolare l'attenzione al processo di produzione dei dati e ai contenuti degli interventi finanziati. Con riferimento all'ambito esterno, l'interrogativo specifico è relativo alle esperienze di valorizzazione e di riuso innovativo dei dati.

Fig. 1 – Il quadro delle domande valutative



Fonte: *nostra elaborazione*

## 1.2 La matrice Attori/Fabbisogni attesi

4. **I fabbisogni attesi.** Per declinare operativamente i quesiti valutativi e per definire gli strumenti di indagine, l'attività di ricerca ha preso le mosse dall'analisi dei fabbisogni potenzialmente soddisfatti da un'iniziativa di open government e degli attori che, di quei fabbisogni, sono portatori. OC, in uno scenario ideale, può rispondere a diverse aree di fabbisogno quali: (i) *accountability*; (ii) produzione di studi ed analisi; (iii) *advocacy*, ovvero quel processo che mira ad influenzare le politiche pubbliche e l'allocatione delle risorse verso specifiche tematiche d'interesse; (iv) sviluppo di nuovi servizi o applicazioni; (v) costruzione di storie di progetti e programmi.
5. **Gli attori pubblici.** I fabbisogni individuati fanno riferimento a specifiche tipologie di attori. Sono propri della Pubblica Amministrazione l'esigenza e l'obbligo di offrire ai cittadini e alla società civile un patrimonio informativo che dia conto delle politiche di coesione attuate sotto la propria regia. Così come è uno specifico fabbisogno pubblico la produzione di analisi e ricerche propedeutiche alla definizione, all'implementazione e alla valutazione di misure di policy. Rientrano in quest'ambito la ricostruzione del panorama dei progetti ricadenti in un determinato territorio e/o in uno specifico ambito d'intervento e la predisposizione di analisi comparative e di benchmarking tra le Amministrazioni relativamente all'attuazione delle politiche.
6. **Gli attori del privato sociale.** Una seconda tipologia di attori riguarda l'insieme composito dei corpi intermedi, degli organismi di rappresentanza e del mondo del non profit. Sono attori che compongono il partenariato socio-economico dei fondi strutturali, che sono membri dei Comitati di Sorveglianza e che necessitano di un flusso aggiornato di informazioni sull'attuazione degli interventi per adempiere al meglio alla loro missione istituzionale. Sono attori, inoltre, che intervengono nel processo di definizione delle policy a fini di advocacy e/o sono attuatori di singoli interventi ed evidenziano, dunque, specifici fabbisogni informativi connessi a questi scopi.
7. **Gli attori della ricerca e della consulenza.** Un terzo gruppo di utenti racchiude tutti gli attori afferenti al mondo della ricerca e delle società di consulenza che utilizzano i dati di OC come base informativa per la produzione di studi ed analisi d'interesse scientifico tout court o relativi a specifici fabbisogni informativi della Pubblica Amministrazione (es. documenti d'indirizzo, piani di sviluppo, analisi di implementazione o di impatto, ecc.). Tali attori potrebbero, inoltre, ambire allo sviluppo di nuove applicazioni o incorporare i dati forniti dal portale nell'offerta di servizi già esistente.
8. **Gli attori politico-culturali, gli animatori di sviluppo locale, i giornalisti.** Altre categorie di utenti privilegiati del portale fanno riferimento a movimenti politico-culturali, agenzie di sviluppo locale interessate a quanto accade nei loro ambiti territoriali, i giornalisti d'inchiesta che puntano ad alimentare uno spazio di dibattito pubblico sulle politiche di coesione. Sono utenti che intendono costruire storie su specifici ambiti d'interesse o singoli progetti.

9. **La matrice.** Nella matrice Attori/Fabbisogni riportata in Tab. 1 si incrociano le aree di fabbisogno individuate con la tipologia di attori potenzialmente interessati all'utilizzo di OC. Emerge come l'area di fabbisogno legata alla produzione di studi ed analisi sia quella che accomuna il maggior numero di categorie di utenti, ovvero la Pubblica Amministrazione, i corpi intermedi e gli istituti di ricerca e le società di consulenza, posto che spesso sono queste ultime o gli istituti di ricerca a mediare la soddisfazione di conoscenza per la PA o i corpi intermedi. L'advocacy riguarda gli organismi di rappresentanza, gli attivisti politici e le agenzie di sviluppo locale così come la costruzione di storie è riferibile specificamente ai giornalisti. Vi sono, inoltre, alcune aree di fabbisogno che caratterizzano specifiche tipologie di utenti come l'accountability per la PA e lo sviluppo di nuovi servizi per le società di consulenza.

**Tab. 1 – Mappa Attori/Fabbisogni attesi**

Area di fabbisogno/Attori	Amministrazioni Centrali, Regionali e Locali	Università, Istituti di ricerca (es. Banca d'Italia) e società di consulenza	Organismi di rappresentanza, Associazioni di categoria, associazioni non profit	Giornalisti	Movimenti politico-culturali e Agenzie di sviluppo locale (GAL, ecc.)
Accountability					
Produzione di studi e analisi					
Advocacy					
Sviluppo di nuovi servizi					
Costruzione di storie					

Fonte: *nostra elaborazione*

### 1.3 Gli strumenti per la valutazione

10. **Gli strumenti utilizzati.** Il disegno valutativo ha previsto l'adozione di differenti metodi e strumenti di ricerca: analisi dei dati di connessione, survey, interviste, questionari, tecniche non convenzionali.
11. **L'analisi dei dati di contatto di OC.** L'analisi dei dati di contatto del sito ha fornito una panoramica sul volume di traffico generato offrendo informazioni circa il numero degli accessi, la localizzazione degli utenti, le pagine visualizzate, i download effettuati. Tali dati si sono rivelati utili anche ad individuare le differenti modalità di utilizzo del portale.

12. **Le indagini empiriche.** Relativamente alle indagini empiriche, sono stati realizzati una survey, tramite metodologia CAWI, rivolta agli utenti effettivi e potenziali di OC, e un piano di interviste semistrutturate raccolte tra un panel di testimoni privilegiati.
13. **Questionario di customer satisfaction.** Agli *utenti effettivi*, ovvero coloro di cui era nota a priori l'esperienza d'uso del portale, è stato somministrato un questionario strutturato di “customer satisfaction” con l'obiettivo di: (i) caratterizzare i principali utilizzatori di OC; (ii) identificare i fabbisogni che spingono a collegarsi al portale; (iii) ricostruire il quadro delle esperienze di utilizzo del sito e dei dati resi disponibili; (iv) raccogliere giudizi complessivi sull'utilità e sulla qualità del portale. Con riferimento agli *utenti potenziali*, ovvero soggetti che, per le loro caratteristiche individuali o delle organizzazioni che rappresentano, potrebbero beneficiare dei dati di OC, la ricerca ha puntato a: (i) indagare i fabbisogni informativi espliciti o latenti connessi alle politiche di coesione; (ii) individuare come e in che misura questi fabbisogni sono eventualmente soddisfatti; (iii) verificare l'interesse potenziale per un portale come OC. Nel complesso i questionari raccolti di customer satisfaction sono stati 224, mentre 36 sono gli utenti potenziali che hanno partecipato all'indagine.
14. **Interviste a testimoni privilegiati.** L'ascolto di 18 testimoni privilegiati ha consentito di indagare più in profondità il fenomeno di interesse e di raccogliere informazioni più ricche di sfumature rispetto a quanto consentito dalla survey basata su questionari a risposte “chiuse” e dall'analisi dei comportamenti online. Nello specifico, agli intervistati è stato chiesto di: (i) esprimere valutazioni sul valore generato da OC; (ii) individuare le categorie di utenti per cui il portale risulta maggiormente adatto ed eventuali barriere all'accesso; (iii) ricostruire la propria esperienza di utilizzo del sito e dei dati che esso rende disponibili; (iv) formulare giudizi complessivi sull'iniziativa ed indicare eventuali interventi migliorativi da adottare. Al di là dell'elenco di argomenti prefissato, le interviste hanno consentito di porre l'attenzione su questioni inizialmente non considerate, sollevate spontaneamente da questi utenti chiave.
15. **Web scraping e sentiment analysis.** Accanto ai classici strumenti di indagine empirica si è sperimentato, poi, l'impiego di tecniche non convenzionali. In particolare, si è fatto ricorso a specifici tool di “web scraping” e “sentiment analysis” che, sfruttando il web come fonte di dati, hanno consentito di rilevare valutazioni, opinioni ed atteggiamenti relativi all'iniziativa espressi sui social network e di comprendere, a partire dall'analisi di un novero di siti web e di quelli ad essi collegati, il dibattito online sulle politiche di coesione e sulla trasparenza catturato da OC.

#### 1.4 Guida all'interpretazione dei risultati

16. **Le avvertenze metodologiche.** I risultati delle indagini empiriche vanno interpretati con alcuni *caveat*. In primo luogo, va sottolineato come l'insieme dei soggetti che hanno partecipato alla survey compilando il questionario non costituisca un campione statisticamente rappresentativo dei visitatori di OC. Vista l'impossibilità di conoscere le



caratteristiche dell'intero universo degli utenti del portale e di ricondurre a priori, eccezion fatta per alcuni casi, le varie tipologie di contatto alle pre-identificate cinque categorie di utilizzatori di OC (Amministrazioni Centrali/Regionali o Locali; Università, Istituti di ricerca e società di consulenza; Associazioni imprenditoriali e di categoria, Associazioni non profit; Movimenti politico culturali locali; giornalisti), le scelte operate in fase di progettazione dell'indagine hanno avuto l'obiettivo di massimizzare il numero di questionari compilati e raccolti, con la consapevolezza che tali risposte sarebbero arrivate dai bacini di utenza più prossimi al Committente e al Valutatore. Nei rapporti di ricerca estesi si dà evidenza dei possibili effetti distorsivi legati ad una simile costruzione del campione e nell'analisi dei risultati si è tenuto conto del fatto che, in alcuni casi, i partecipanti alle indagini potessero esclusivamente riflettere le loro specifiche opinioni e preferenze.

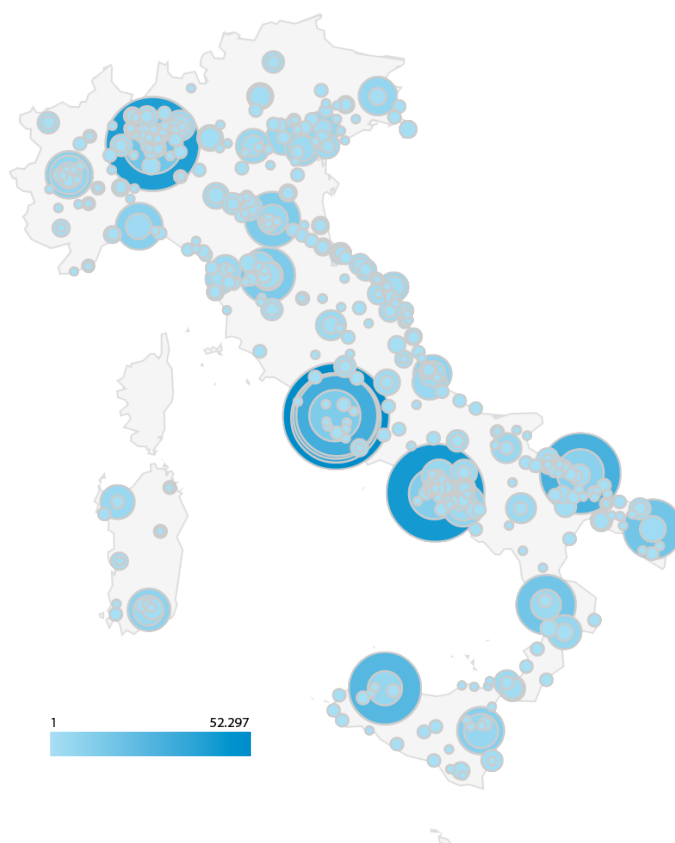
17. **I limiti di rappresentatività.** Simili considerazioni possono essere svolte anche per le interviste ai testimoni privilegiati. La mancanza di rappresentatività è un limite connaturato a questa tecnica di indagine qualitativa. Nel caso specifico il panel selezionato comprende solo alcuni dei profili di utenti a beneficio dei quali il portale è stato concepito. Occorre, inoltre, aggiungere che i soggetti da intervistare sono stati selezionati fra gli utenti “non ordinari” del portale, in quanto appartenenti ad un’“avanguardia” in termini di lungimiranza, creatività o chiarezza di visione.
18. **Il gap tra soggetti individuati e soggetti raggiunti.** Le rilevazioni effettuate non sono riuscite a raggiungere tutte le categorie di soggetti individuate ex ante. In particolare, per alcuni soggetti (referenti del partenariato socioeconomico, giornalisti, attivisti), potenzialmente interessati ai contenuti di OC, è emersa una minore disponibilità a concedere interviste, per via di una certa distanza che permane, dal punto di vista culturale e professionale, rispetto alle politiche di coesione. Tale divario va perciò tenuto in considerazione nell'analisi delle evidenze emerse. D'altro canto, deve considerarsi esso stesso un risultato valutativo in quanto in parte riflette un più basso grado di conoscenza ed un minore uso della risorsa OC da parte di alcune categorie di utenti.
19. **I prossimi paragrafi.** Nei successivi paragrafi di questo rapporto si riportano in forma sintetica e per punti i principali risultati della ricerca valutativa. La sezione che segue è dedicata all'approfondimento del profilo degli utenti di OC, dei loro fabbisogni e delle modalità di utilizzo del portale. Viene, quindi, esaminato il valore prodotto dall'iniziativa con riferimento alla soddisfazione degli utenti, alla trasparenza sugli interventi, alla qualità del dibattito sulle politiche di coesione e ai processi di apertura dei dati nelle Pubbliche Amministrazioni coinvolte. In ultimo, vengono avanzati alcuni possibili suggerimenti per il futuro di OC.

## 2. Chi e perché utilizza OpenCoesione

### 2.1 *Gli utilizzatori: un identikit*

- 20. OC cattura utenti di media età.** Gli utilizzatori/utenti effettivi di OC sono in larga prevalenza persone appartenenti alle classi d'età centrali. 45-54 anni è la classe modale, assorbe un terzo del totale, mentre nell'insieme gli utenti con età compresa tra 35 e 54 anni sono circa 6 su 10. Bassissima la quota dei giovani, solo l'8% ha meno di 30 anni, di contro un certo rilievo (un quarto del totale) è l'incidenza dei più maturi (55 anni e più).
- 21. OC è un portale per utenti scolarizzati.** Circa 9 utilizzatori su 10 sono laureati, di cui 3 hanno conseguito un titolo post-laurea (master e/o dottorato di ricerca). Solo 1 su 10 ha il diploma di scuola secondaria di secondo grado.
- 22. OC è uno strumento soprattutto degli italiani che vivono nel Centro-Sud.** Circa 3 utenti su 4 vivono e/o si collegano in/da una regione centromeridionale. Quasi un quinto risiede nel Lazio, ovvero a Roma, e più del 40% in una delle otto regioni del Sud, in Campania e Calabria più che in Sicilia e Puglia. I dati di traffico rafforzano il profilo di OC come portale privilegiato di accesso dei centromeridionali. Nel primo triennio di vita (2012-15) dal Centro-Sud sono state attivate poco meno di 2 sessioni di navigazione su 3 (37% dal Sud, 27% dal Centro). Laziali e campani coprono quasi un terzo dei contatti totali, i lombardi il 14%. Dall'estero si attivano meno del 5% delle sessioni totali (0,5% rispettivamente da Belgio e Gran Bretagna, 0,4% da Germania e Stati Uniti).
- 23. OC è un portale per cittadini metropolitani.** Circa 4 utenti su 10 risiedono in una città italiana con più di 250 mila abitanti e poco meno dei due terzi in realtà urbane con oltre 50 mila abitanti. Di contro, meno di 1 su 10 risiede in comuni con meno di 5 mila abitanti. Roma è la città che usa con più intensità il portale, assorbe infatti poco meno di un quinto delle sessioni di navigazione complessive nel triennio. Seguono Milano con il 10% delle visite, Napoli (6%) Bari (4,2%), Palermo (3,3%), Torino (3,2%), Catania (2,7%), Cosenza (2,4%), Firenze (2,2%), Lecce (2,1%). La mappa dei cinquecento comuni italiani con il maggior numero di sessioni di navigazione mostra un baricentro spostato verso le città capoluogo del Sud, soprattutto in termini di intensità di contatti (Fig. 2). Una diffusione molecolare di accesso a OC, ma di bassa intensità, si nota lungo tutta la dorsale Adriatica, dal Veneto alla Puglia, viceversa la direttrice tirrenica è interessata da una diffusione meno capillare, più intensa da Roma in giù e concentrata soprattutto nelle città grandi e medie.

Fig. 2 – Le prime 500 città italiane per numero di sessioni di navigazione attivate\*



\*I comuni sono identificati da un cerchio tanto più grande quanto maggiore è il numero di connessioni. I cerchi più grandi sono caratterizzati da un'intensità di colorazione maggiore che è massima nel caso in cui le sessioni ammontino a oltre 52 mila. Le città con il maggior numero di connessioni sono contraddistinte da più cerchi concentrici.

Fonte: *nostra elaborazione su dati Google Analytics*

**24. OC è un portale per specialisti e funzionari/dirigenti pubblici.** 6 utenti su 10 lavorano nel settore pubblico, soprattutto in scuole, università, amministrazioni regionali ma poco nei ministeri (solo l'8%). Tra gli utenti privati spiccano i lavoratori delle società di consulenza (11%). Pochi i liberi professionisti e ancor meno gli occupati nelle Associazioni di rappresentanza. Praticamente assenti i giornalisti (1%). Più di 4 utenti su 10 hanno conoscenze specialistiche sulle politiche regionali di coesione e altrettanti ne vantano una conoscenza generale. Solo poco più di uno su 10 non ha alcuna familiarità con l'argomento (per lo più insegnanti). Il pieno utilizzo delle opportunità potenziali di OC sembra dunque presupporre una conoscenza appropriata della politica di coesione e del suo vocabolario. Non a caso, i soggetti che più lo utilizzano, sia in modo estensivo che intensivo, sono ricercatori, analisti e operatori della filiera delle politiche regionali.

**25. OC è attivato attraverso Google.** Circa 8 utenti su 10 raggiungono OC a partire da una ricerca su Google; solo poco più di 1 su 10 digita l'indirizzo del portale direttamente sul browser, mentre gli indirizzamenti al portale da un altro sito web ("referral") coprono soltanto il 5,5% delle visite totali (in 2 casi su 3 da Facebook). Dai portali istituzionali vengono attivate il 2,7% delle sessioni, di cui 1,3% dal sito del DPS e 0,6% da quello della Commissione Europea. È interessante notare che gli utenti che si collegano al portale

attraverso siti istituzionali navigano in maniera più approfondita rispetto agli altri utenti: il numero di pagine visualizzate e la durata delle sessioni sono significativamente superiori ai valori medi.

## 2.2 Gli utilizzatori: cosa cercano

- 26. OC è uno strumento di lavoro.** 7 utenti su 10 si collegano al portale per motivi di lavoro, soprattutto per produrre analisi e studi sull'intensità e sull'attuazione della spesa pubblica in specifici territori, settori o con riferimento a particolari categorie di beneficiari. Relativamente modesti sono gli accessi legati a ragioni di carattere "civico": meno di un accesso su tre è finalizzato ad acquisire informazioni su specifici progetti e circa uno su cinque alla conoscenza di interventi nell'area di residenza dell'utente o di dati sul livello di spesa pubblica di progetti, programmi, territori. E' interessante che in un quarto dei casi la motivazione che sottende all'utilizzo del portale è la volontà di accrescere le proprie conoscenze sulle politiche di sviluppo territoriale.
- 27. OC attrae chi mostra interessi generali sulle politiche di coesione.** La maggioranza degli utenti è interessata all'analisi e alla valutazione delle politiche pubbliche (55%), mentre una quota assai inferiore si interessa a tematiche legate allo sviluppo economico e sociale (37%) e alla statistica, econometria e data analysis (21%). Meno accattivanti risultano gli argomenti e i dati settoriali (ambiente, energia, trasporti e salute).
- 28. OC induce la produzione di analisi e studi.** Il fabbisogno più intenso e più diffuso dei dati offerti dal portale è relativo alla redazione di analisi e studi. Molto più forte, come era lecito attendersi, per ricercatori universitari, consulenti e liberi professionisti; meno per le Pubbliche Amministrazioni locali e, sorprendentemente, per i giornalisti (Tab. 2).
- 29. OC è un'occasione di accountability per le istituzioni subnazionali.** I dati e le notizie contenuti nel portale sono utilizzati dalle Amministrazioni pubbliche, in particolare quelle locali, per accrescere il livello di trasparenza e per "dar conto" (*accountability*) ai cittadini sugli interventi promossi e realizzati nell'ambito delle politiche di coesione. L'uso a fini di *accountability* è praticato con una certa intensità anche dalle Associazioni di categoria, da Università e società di consulenza, presumibilmente per dare evidenza ai progetti in cui sono coinvolti in qualità di promotori/attuatori.
- 30. OC è poco utilizzato come strumento di "advocacy".** Solo le Pubbliche amministrazioni locali e, in misura più contenuta, le associazioni non profit avvertono con forte intensità il bisogno di utilizzare OC come occasione di *advocacy*, soprattutto per "catturare"/rivendicare politiche.
- 31. OC è un'opportunità per raccontare storie informate.** Sono i giornalisti, comprensibilmente, a guardare con più interesse alla possibilità di utilizzare dati e informazioni presenti nel portale per raccontare storie di progetti, programmi, territori, istituzioni e attori sociali legati alle politiche di coesione. Anche la PA centrale e le società

di consulenza considerano importante questa opportunità, molto meno le Associazioni di categoria e quelle non profit.

**32. OC come occasione per generare nuovi servizi.** La generazione di nuove iniziative basate sui dati e le informazioni offerte da OC è un fabbisogno molto diffuso ma non intensamente, se non per i liberi professionisti che, evidentemente, sono orientati a considerare i dati del portale come opportunità potenziale per avviare nuovi servizi di mercato. Di contro, scarso interesse a sviluppare nuovi servizi e applicazioni basati sui dati di OC è manifestato dalle Associazioni di categoria.

**Tab. 2 - Intensità dei fabbisogni rilevati per tipologia di attori**

Area di fabbisogno/Attori	P.A. Centrali	P.A. Regionali	P.A. Locali	Università	Società di consulenza	Associazioni di categoria	Associazioni non profit	Libere professioni	Giornalisti
Accountability	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Produzione di studi e analisi	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Advocacy	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Sviluppo di nuovi servizi	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Costruzione di storie	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Fonte: *nostra elaborazione su dati indagine diretta*

**33. OC è migliorabile.** Due utenti su tre che utilizzano il sistema di navigazione guidata dei dati e di reportistica ritengono che possa essere migliorato il grado di approfondimento (sistemi di supporto all'interpretazione dei dati, infografiche esplicative, tabelle riepilogative) e circa 6 su 10 avanzano richiesta di potenziamento in termini di usabilità (aggiunta di funzioni per scaricare mappe e grafici, per visualizzare dettagli tematici e territoriali, per supportare la navigazione). Miglioramenti attesi riguardano anche le "Pillole", che si vorrebbero meno estemporanee nelle scelte tematiche e più dettagliate in riferimento a regioni, settori, programma operativo. In generale, gli utenti lamentano la mancanza di collegamenti in OC con altre banche dati (nazionali e territoriali), l'assenza di informazioni rilevanti nei dataset e, seppure in maniera meno intensa, la discordanza con le informazioni fornite da altre fonti di dati.

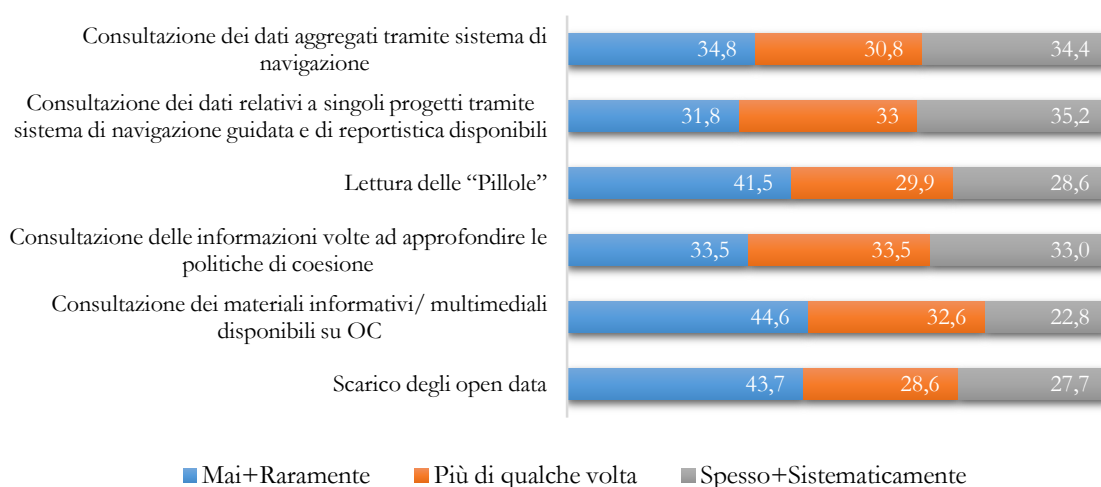
### 2.3 Gli utilizzatori: quanto e come lo usano

**34. OC è un portale molto frequentato.** Nel primo triennio di vita (dal 16 luglio 2012 al 31 agosto 2015) si sono connessi oltre 890 mila dispositivi (mediamente circa 800 accessi al giorno), che hanno generato più di 950 mila sessioni, durate in media di 2 minuti e 16

secondi. Le pagine visualizzate sono state invece all'incirca 3,2 milioni, corrispondenti a una media di 3,4 pagine visitate per sessione.

- 35. OC ha una forza attrattiva consolidata.** Nel triennio 2012-15 il numero di dispositivi collegati mensilmente al portale oscilla tra 20 e 30 mila, con cali fisiologici nei mesi di agosto e dicembre e durante i weekend, e di uso più intenso nel mese di ottobre. Nel primo biennio si è registrata una crescita degli utenti attivi di poco superiore al 14% (i dispositivi connessi al sito passano da 284.680 a 324.990), mentre il trend dei primi 10 mesi del 2015 segnala una leggera flessione (-2,6%), a fronte di una tenuta della durata media della sessione che a gennaio ha toccato il picco di 3 minuti. Il portale sembra frequentato da un numero piuttosto stabile di visitatori, che non varia significativamente in corrispondenza degli aggiornamenti dei dati e della pubblicazione di nuove notizie.
- 36. OC è un portale d'uso periodico.** Solo il 13% degli utenti naviga nel sito almeno una volta alla settimana, un terzo almeno una volta al mese. Più del 40% degli utenti si collega al portale occasionalmente e oltre l'11% almeno una volta ogni sei mesi.
- 37. OC è un portale di navigazione guidata.** Circa due utenti su tre utilizzano la navigazione guidata sia per la consultazione di informazioni relative a singoli progetti che dati aggregati (spesso, sistematicamente o più di qualche volta), mentre poco più del 30% dichiara di utilizzarla solo raramente o mai. Gli utenti sfruttano, inoltre, il portale per reperire informazioni utili per approfondire le politiche di coesione, mentre con minore frequenza leggono le "Pillole" e scaricano gli open data (Fig. 3). Le informazioni sui progetti sono quelle maggiormente consultate dagli utenti: oltre un milione e 800 mila pagine visualizzate nel 2012-15, pari al 57% del totale. Inoltre, gli utenti che visualizzano la sezione sui progetti, in 3 casi su 4 concludono la sessione con la visita di un'unica pagina a riprova dell'interesse per singoli interventi. Più di un quinto (oltre 717 mila) le pagine visitate che riguardano i soggetti programmatori ed attuatori.

**Fig. 3 - Funzionalità del portale per grado di utilizzo**



Fonte: nostra elaborazione su dati indagine diretta

- 38. OC è usato in modo diverso da chi conosce o non conosce le politiche di coesione.** Gli utenti che conoscono le politiche sono, più degli altri, portati a consultare i dati aggregati tramite il sistema di navigazione guidata e a scaricare gli open data. Viceversa, gli utenti con scarse o nulle conoscenze sulla politica sono più interessati alla consultazione dei dati relativi a singoli progetti tramite il sistema di navigazione guidata, alla lettura delle “Pillole” e alla consultazione di materiali informativi sull’iniziativa.
- 39. OC si scarica poco.** Dal 28 maggio 2014, data a partire dalla quale è disponibile il monitoraggio sullo scarico dei file dal portale, i download ammontano a circa 19 mila, in media un file per ogni 20 dispositivi che accedono al portale. Quasi 6 download su 10 sono relativi a file contenuti nella sezione opendata, 3,5 riguardano ricerche effettuate tramite il sistema di navigazione guidata e solo 0,5 si riferiscono alle “Pillole” o ai dataset ad esse collegati. In riferimento ai soli opendata scaricati, tre file scaricati su quattro riguardano progetti delle politiche di coesione e solo uno su quattro informazioni sul contesto.
- 40. OC è scaricato per analizzare i progetti nel Sud.** Il 45% dei download di dati regionali riguarda dataset riferiti al Mezzogiorno, un terzo alle regioni del Nord e poco meno del 17% a quelle del Centro. Solo il 5% dei dataset scaricati riguarda progetti realizzati in ambito multi-regionale, nazionale o estero. I dataset riferiti alla Campania sono quelli maggiormente scaricati dagli utenti (il 12% dei download “regionali”), seguono quelli riferiti a Lombardia (8,3%), Calabria (7,9%), Puglia (7,1%) e Sicilia (6,6%).
- 41. OC per mettere a fuoco gli interventi per l’occupazione.** Circa il 30% dei download da ricerche puntuali tramite il sistema di navigazione guidata riguarda interventi relativi ai temi dell’occupazione, della salute, dell’ambiente e dell’inclusione sociale. In misura minore, ricorrono ricerche su cultura e turismo, legalità e sicurezza, innovazione e *digital divide*. L’interesse degli utenti verso gli interventi in ambito occupazionale è confermato anche dall’analisi di *web scraping* che mette in luce un dibattito online su OC caratterizzato da un’attenzione specifica verso la tematica del lavoro.

### 3. Il valore prodotto da OpenCoesione

#### 3.1 Giudizi generali e di dettaglio sul valore dell'iniziativa

- 42. OC, una nuova risorsa pubblica di valore.** Secondo gli utenti il valore di OC consiste principalmente nella trasparenza sulle scelte di spesa dello Stato in materia di investimenti per la coesione territoriale. Tutti gli utenti chiave consultati hanno spontaneamente indicato nella trasparenza e nell'*accountability* il principale valore che OC ha realizzato. Dello stesso segno sono le risposte ad una domanda della *survey* in cui si chiedeva a quali scopi OC abbia offerto un maggiore contributo. Fra le opzioni possibili, la trasparenza della spesa è stato giudicato essere il contributo più significativo, seguito dal miglioramento delle analisi condotte sulle politiche di coesione e dall'incremento della possibilità per i cittadini di esercitare il diritto di informazione e di espressione. Anche dall'analisi di *sentiment* è emerso come i *tweet* riferiti all'iniziativa siano categorizzati principalmente con termini relativi a trasparenza, open government e rilascio di dati aperti. Nelle parole di un utente chiave intervistato: *“Finalmente è possibile conoscere che cosa si sta facendo in Italia, nelle varie regione italiane a livello di singolo progetto, quindi come vengono spesi i soldi ricevuti dalla Comunità Europea”*.
- 43. OC, benefici superiori al costo.** L'analisi valutativa non aveva l'obiettivo di quantificare in termini monetari il valore creato da OC per poterlo mettere a confronto con i costi dell'iniziativa e così stimare il risultato netto. Tuttavia, le numerose e differenti componenti di valore chiamate in causa dagli utenti e la diffusione ampia dei benefici (800 accessi al giorno per 950 mila sessioni nei primi tre anni), a fronte di effetti negativi non segnalati, fanno propendere per una valutazione economica di segno positivo. A parere degli utenti chiave, gli interessi che sarebbero eventualmente stati lesi dalla diffusione dei dati della politica di coesione non sono da considerarsi meritevoli di tutela, in quanto in contraddizione con l'interesse pubblico. Questo risultato va dunque sommato agli effetti positivi in quanto, rappresentando l'eliminazione di posizioni di rendita legate alla ritenzione di informazioni pubbliche, va considerato un valore aggiunto per la collettività.
- 44. OC, un portale per conoscere spesa e progetti.** Gli utenti attribuiscono un elevato livello di soddisfazione ad OC ai fini della conoscenza del “livello di spesa pubblica di progetti/programmi/territori” e di “quali progetti sono stati finanziati nel territorio”. Il vero valore aggiunto informativo del portale, soprattutto per coloro che non sono molto esperti delle politiche di coesione e dei suoi impatti settoriali e territoriali, sembrano infatti la disponibilità di dati sulla spesa e, più in generale, le informazioni a livello di singoli progetti. OC non sembra invece essere particolarmente apprezzato da chi cerca risposte e spiegazioni in merito alle politiche di coesione.
- 45. OC, un portale più che soddisfacente.** I giudizi degli utenti evidenziano un'esperienza di utilizzo del portale positiva. Nella convenzionale scala da 1 a 10, mediamente i punteggi degli intervistati si collocano intorno al 7. Nel confronto con altri portali di open data italiani o esteri, OC si trova in posizione di parità per la metà circa degli utenti.



Dell'altra metà, coloro che lo giudicano migliore degli altri portali utilizzati sono di più di coloro che lo trovano peggiore. Anche grafica e navigabilità ottengono punteggi in media superiori al sette nei giudizi degli utenti.

46. **OC, portale più utile per gli utenti con interessi generali.** Chi dichiara di avere interessi generali e trasversali quali “Sviluppo economico e coesione sociale” e “Statistica, econometria e data analysis” trova OC in media più utile, e ne rimane più soddisfatto. Al contrario, gli utenti portatori di interessi tematici specifici, quali “Salute e scienze della vita”, “Cooperazione internazionale”, “Giustizia e legalità”, denunciano il grado di soddisfazione più basso.
47. **OC, la soddisfazione aumenta se usato più frequentemente.** L'indicatore sintetico di soddisfazione mostra che gli utenti che si collegano al portale almeno una volta alla settimana e consultano spesso i dati aggregati sono in media più soddisfatti degli utenti che dichiarano di collegarsi al portale solo occasionalmente, interrogano i dati aggregati raramente e non consultano mai le informazioni di approfondimento sulle politiche di coesione.
48. **OC, maggiore benevolenza da chi meno conosce la politica di coesione.** Chi possiede un basso o nullo livello di conoscenza sulle politiche di coesione è significativamente più benevolo nei giudizi sulla qualità dei dati. Di converso, chi può contare su conoscenze specialistiche delle politiche di coesione è mediamente più critico relativamente al grado di usabilità e al livello di approfondimento del sistema di navigazione guidata. Gli analisti e i valutatori che sono altamente rappresentati nel panel degli utenti chiave restituiscono un atteggiamento ambivalente verso OC: di elevato apprezzamento per i fini dell'iniziativa e lo sforzo profuso, ma di relativa insoddisfazione per alcuni limiti di contenuto dei dati messi a disposizione, che sono in grado di percepire per il fatto di conoscere approfonditamente la materia, e che vorrebbero vedere affrontati e superati.
49. **OC, non migliora la qualità del dibattito.** Tra le motivazioni all'origine del rilascio dei dati e dell'avvio del portale c'è l'aspettativa che OC possa migliorare le scelte e l'attuazione della politica di coesione per effetto di un miglioramento della qualità del dibattito pubblico sullo sviluppo e sulle azioni di sostegno. Tuttavia, a parere degli utenti coinvolti nella ricerca valutativa, sia con il questionario online che attraverso interviste in profondità, questo effetto atteso non si è ancora realizzato. Infatti, fra i risultati conseguiti, l' “aumento del livello complessivo del dibattito sulle politiche di coesione” è quello a cui gli utenti attribuiscono il punteggio più basso. Al di là di alcuni primi significativi casi di utilizzo dei dati di OC da parte di analisti e giornalisti, non si è innescato un dibattito né più intenso che in passato né nuovo nei contenuti.

### 3.2 La qualità dei dati secondo gli utenti

- 50. OC, i dati non sempre sono considerati di qualità.** La rispondenza delle informazioni sui progetti alla situazione di fatto è un aspetto a cui molti utenti tengono in modo particolare e che, in diversi casi, giudicano carente. Per questo, importanti margini di miglioramento vengono individuati nella qualità e affidabilità dei dati a livello di progetto, anche da parte di utenti entusiasti, in generale, di OC. I giudizi riguardo alla qualità dei dati, anche se in media positivi, sono in generale compresi nell'intervallo fra 6 e 7, punteggi sensibilmente inferiori a quelli espressi sulla struttura del portale. Cercare in OC il progetto in cui si è stati coinvolti o che si conosce bene e vederlo rappresentato in modo inadeguato, oppure non riuscire a individuare i progetti o linee di intervento di proprio interesse perché vengono acquisiti dal database sotto una classificazione impropria o con un livello di aggregazione diverso da quello di uso comune, sono esperienze che lasciano delusi. Una testimonianza raccolta ha riferito la propria insoddisfazione in questi termini: *“Conosco bene la mia regione, se vado a vedere su OpenCoesione qual è la situazione nel mio contesto territoriale e mi rendo conto che non è aggiornata allora ritengo che non sia aggiornata neanche quella delle altre regioni”*.
- 51. OC, il limite di non poter disporre sempre di dati aggiornati.** Aggiornamento e organizzazione dei contenuti sono considerati da un terzo degli utenti coinvolti inferiori a quelli di altri portali e servizi open data. La tempestività dell'aggiornamento, intesa come rispondenza dei dati forniti all'avanzamento reale dell'intervento, è la proprietà dei dati su cui gli utenti sono più insoddisfatti. I giudizi su questo aspetto evidenziano la variabilità più elevata e la più alta quota di utenti che vi assegnano un punteggio non sufficiente. Alcuni utilizzi dei dati come quello per la costruzione di storie di interesse giornalistico, così come alcune analisi legate all'avanzamento della spesa, richiedono infatti un aggiornamento tempestivo dei dati; chi cerca invece informazioni generiche sui progetti (localizzazione e finalità), ma non deve farne un uso che comporta un'assunzione di responsabilità per la veridicità delle informazioni utilizzate, non ha le stesse preoccupazioni e si accontenta di ciò che trova.
- 52. OC, il limite della classificazione dei progetti.** Un anello debole dei contenuti pubblicati è nella definizione stessa di progetto come unità costitutiva del database di OC, che è a volte interpretata in modo errato, altre volte in modo incoerente fra diverse regioni o programmi. Interventi che coinvolgono molte imprese o persone come beneficiari non sono trattati in modo omogeneo all'interno di diversi sistemi di monitoraggio dei programmi, lasciando a volte gli utenti insoddisfatti per il livello di dettaglio ricavabile. L'utente consapevole di questa disomogeneità è restio ad aggregare progetti dello stesso genere finanziati da diversi programmi, o ad operare confronti basati sulla numerosità dei progetti, per il rischio di commettere errori di interpretazione. Le stesse tipologie in cui i progetti sono classificati in alcuni casi non consentono neppure di leggere in modo incrociato la natura reale dei progetti finanziati. In parte ciò avviene per i limiti intrinseci di classificazioni pensate per le esigenze del monitoraggio e della rendicontazione più che per la trasparenza e l'analisi e in parte perché la classificazione spesso non è valorizzata in modo corretto. Nelle parole di un testimone privilegiato: *“E’*

*un problema di classificazione di progetti; è possibile che ti sfugga tantissimo oppure che ci sia troppa roba dentro, perché la classificazione regge solo da un punto di vista contabile. Ovviamente non è una colpa del portale, ma è una deficienza di come è stato trasferito il dato”.*

- 53. OC, non sempre è possibile localizzare i progetti sul territorio.** Gli utenti chiave hanno segnalato diversi casi in cui i progetti sono localizzati sul territorio in modo generico o impreciso. Si tratta di un problema che si pone in modo particolare per i progetti a carattere prevalentemente immateriale, come la formazione professionale, che a volte risultano essere localizzati dal portale presso gli uffici regionali o le sedi legali degli enti di formazione, invece che nei luoghi in cui vengono realmente svolti. Il problema riguarda però anche alcune opere pubbliche che ricadono su più di un comune o provincia, nonché significative iniziative di supporto al settore privato come i fondi di ingegneria finanziaria. Per questi ultimi il database non fornisce il dettaglio delle imprese agevolate, ma restituisce solo un’informazione aggregata sotto forma di un unico progetto di dimensione cospicua localizzato presso la sede del gestore del fondo.
- 54. OC, un database non esaustivo per molti utilizzi.** Pur essendo una fonte che si caratterizza per l’elevata numerosità delle osservazioni, come database di investimenti pubblici OC viene in svariati casi considerato incompleto sotto diversi punti di vista. Per specifici settori o materie il database non comprende tutti gli investimenti rilevanti ma solo quelli finanziati dalla politica di coesione (anche se questo limite assume proporzioni più limitate nel caso delle regioni del Sud, dove la grande maggioranza degli investimenti è finanziata proprio da queste risorse). Anche all’interno dell’ampia politica di investimento strutturale per la coesione e lo sviluppo regionale, esistono ancora dei vuoti da colmare, soprattutto con riguardo alle risorse nazionali che vi contribuiscono.
- 55. OC, ancora poco dialogo con altri database simili.** Gli analisti consultati segnalano che OC coesione non dialoga con altri database che perseguono finalità di divulgazione simili anche se in ambiti più circoscritti a livello settoriale come quelli sugli investimenti in agricoltura, gli incentivi alle imprese o le opere pubbliche.

### 3.3 *Contenuti pubblicati e potenziale di utilizzo*

- 56. OC, la qualità dei dati condiziona l’intensità d’uso.** Il limite principale di OC è individuato dagli utenti nel contenuto dei dati originali sugli investimenti delle politiche di coesione che si possono scaricare o consultare. Una certa insoddisfazione per la qualità dei dati accomuna diverse tipologie di utenti: gli analisti interessati alla correttezza delle proprie analisi, i giornalisti che necessitano di dati aggiornati nel tempo e utili a costruire storie, i cittadini che vogliono informarsi in modo attivo su progetti o politiche di loro interesse. Gli utenti più esperti, che sono anche quelli più in grado di apprezzare la qualità dei dati, in generale comprendono che l’origine dei problemi di qualità è nei sistemi di monitoraggio che alimentano il database di OC, e quindi non imputano i difetti a chi ha avviato e gestisce il portale. Tuttavia l’effetto di riduzione dell’utilizzo si produce, diminuendo i benefici potenziali di OC.

- 57. OC, assicurare continuità e prevedibilità degli aggiornamenti.** Da parte di coloro che utilizzano OC per svolgere elaborazioni ed analisi proviene la richiesta di fornire delle anticipazioni sulle date future in cui i dati verranno aggiornati. La ragionevole aspettativa che i dati siano disponibili in futuro con una qualità non inferiore a quella di oggi, può aumentare le possibilità che soggetti privati investano a loro volta per lo sviluppo di prodotti o servizi vendibili che facciano affidamento sui dati di OC. Secondo uno dei massimi esperti di opendata in Italia: *“Il valore principale è la quantità di dati sistematicamente pubblicati con la stessa struttura, permettendo così delle analisi di vario tipo anche diverse da quelle per cui il dato è stato inizialmente pubblicato”*.
- 58. OC, ancora poco generativo di iniziative basate sui suoi dati.** Le esperienze di utilizzo di cui si è venuti a conoscenza attraverso interviste condotte con soggetti privati riguardano quasi esclusivamente attività di consulenza, assistenza tecnica, elaborazioni o analisi richieste da committenti pubblici. Prestare questi servizi con l'utilizzo di OC diviene più semplice, ma non si tratta di attività del tutto nuove, né si è dato luogo alla nascita di nuove imprese. L'unica esperienza conosciuta di utilizzo dei dati di OC a fini commerciali è quella di una società che gestisce un archivio di informazioni anagrafiche e di bilancio sulle imprese italiane. Attingendo da OC, l'archivio in questione si arricchisce dei dati sui finanziamenti pubblici, che vengono associati ai dati già posseduti su ciascun impresa, contribuendo anche ad una stima del reddito dell'azienda. Il database così arricchito viene venduto come strumento di *“business intelligence”* con diverse formule, sotto forma di dati molecolari o aggregati.
- 59. OC, migliorare le informazioni quanti-qualitative sui progetti.** Dalla lettura delle schede informative su singoli progetti molte curiosità possono rimanere insoddisfatte. Per questo i commenti liberi raccolti in diverse forme esprimono la richiesta di contenuti aggiuntivi con formati vari, anche multimediali, che consentano di meglio descrivere i progetti e le vicende che li riguardano. E' evidente che queste informazioni non possono provenire dal sistema di monitoraggio dei fondi che alimenta OC che, per la sua natura di archivio amministrativo, deve mantenere un carattere obiettivo e fattuale. Se i dati più affidabili sui progetti sono quelli relativi alle risorse (impegnate e spese), non è sorprendente che il dibattito pubblico che utilizza i dati di OC rimanga in larga misura incentrato sulle questioni della spesa.
- 60. OC, accrescere l'interattività.** Alcuni utenti chiave auspicano l'introduzione di elementi chiaramente più interattivi nel portale che arricchiscano la dotazione informativa sui progetti allo scopo di contribuire ad alimentare il dibattito attorno ad essi. L'alimentazione distribuita di OC con riguardo a singoli progetti da parte di utenti interessati o informati dei fatti, potrebbe consentire di rispondere in parte alla richiesta di informazioni sui risultati effettivi dei progetti finanziati, senza intaccare l'obiettività e l'ufficialità della fonte utilizzata per le informazioni pubblicate sotto la responsabilità di OC.



**61. OC, per divulgare meglio la politica di coesione.** Anche se con frequenza ed intensità inferiore ai rilievi che vengono fatti sulla qualità dei dati, anche le informazioni di accompagnamento ai dati e al portale stesso sono giudicate suscettibili di miglioramento da alcuni utenti. Più di un utente su cinque valuta negativamente l'adeguatezza della metadattazione ed anche alcuni utenti chiave sollevano la questione. Il portale potrebbe fare di più per la divulgazione di concetti, procedure e obiettivi delle politiche di coesione, e fornire coordinate iniziali per districarsi in questo ambito che potrebbero ampliare l'utenza potenziale di utilizzatori di dati di OC. Una "sezione didattica" ben curata e pensata per i neofiti delle politiche di coesione potrebbe espandere l'utilizzo dei dati e quindi il valore creato da OC.

## 4. Suggerimenti per il futuro di OpenCoesione

### 4.1 *Invarianti*

- 62. Proseguire il trend di miglioramento della qualità e dell'affidabilità dei dati.** Per aumentare l'intensità di utilizzo del portale sembra opportuno dare priorità alla sostanza dei contenuti offerti, proseguendo il lavoro di miglioramento della qualità, dell'affidabilità e della completezza dei dati rilasciati. Attualmente il perno del database è rappresentato dall'informazione di carattere finanziario su ciascun progetto in esso presente. Sarebbe essenziale che sull'affidabilità di questa categoria di dati OC desse garanzie assolute: ritardi nell'aggiornamento, non rispondenza alla realtà fattuale, incoerenza con altre fonti amministrative sono da evitare se si vuole preservare e rafforzare la reputazione del portale.
- 63. Arricchire le informazioni a livello di singolo progetto.** Una richiesta che accomuna sia gli utenti raggiunti dalla survey che i testimoni privilegiati intervistati fa riferimento all'ampliamento del corredo informativo dei singoli progetti presenti nel database. Non di rado, i dati disponibili vengono giudicati scarni o inadeguati a comprendere gli elementi sostanziali degli interventi, a cosa essi realmente mirino e quali risultati vogliano generare. L'inserimento di informazioni relative a realizzazioni fisiche, risultati attesi ed effetti prodotti aumenterebbe le possibilità di uso e di riuso dei dati per ricercatori ed addetti ai lavori che vedrebbero esteso il dominio potenziale delle proprie analisi, per i giornalisti che si gioverebbero di dati maggiormente spendibili come notizie e per i cittadini "monitoranti" che potrebbero fare riferimento a informazioni con un più immediato riscontro nella realtà.
- 64. Aumentare i «descrittori reali».** A fare difetto, inoltre, sembra essere il modo in cui i progetti sono effettivamente classificati all'interno delle molte tassonomie presenti nel database. Tali classificazioni, anche se lette in associazione con il titolo del progetto, talora non consentono di farsi un'idea concreta di cosa il progetto abbia nei fatti realizzato, o in che cosa consistesse realmente. Investire in futuro nel miglioramento delle suddette tassonomie ed in una più rigorosa attribuzione dei progetti alle diverse categorie rappresenterebbe perciò un'importante miglioramento della qualità percepita dei dati.
- 65. Migliorare la categorizzazione dei progetti complessi.** Esistono tipologie di progetti con riferimento ai quali il problema della qualità dei dati viene segnalato con frequenza. E' il caso, ad esempio, delle varie forme di intervento collaborative fra imprese e istituzioni nel settore della ricerca industriale-innovazione, delle grandi infrastrutture e degli strumenti di ingegneria finanziaria. Si tratta di progetti la cui ricerca non è semplice se non attraverso i singoli interventi che li compongono ovvero le specifiche iniziative che finanziano. In questi casi l'inserimento di una macro-categoria ne agevolerebbe l'identificazione e, dunque, l'uso più esteso ed appropriato in termini di analisi e di informazione.

- 66. Non solo fondi strutturali.** Un limite al valore del dataset di OC risiede nella sua incompletezza. Pur essendo una fonte che si caratterizza per l'elevata numerosità delle osservazioni, il database non comprende tutti gli investimenti pubblici rilevanti, ma solo quelli finanziati dalla politica di coesione. Anche all'interno dell'ampia politica regionale, inoltre, esistono dei vuoti che potrebbero essere colmati. Si potrebbe, altresì, estendere la copertura tematica del dataset attraverso l'integrazione con altri archivi esterni di informazioni su incentivi e aiuti come quelli dell'agricoltura, o su altri investimenti settoriali.
- 67. Correggere gli errori e le incoerenze.** Una direttrice di miglioramento della qualità dei dati risiede nel completamento più chiaro e dettagliato del database. Le informazioni a livello di progetto presentano una qualità appena sufficiente rispetto alle esigenze di gran parte degli utenti. Le principali date che scadenzano la vita di ciascun progetto riportate dal portale sono spesso poco aggiornate, o poco corrispondenti alle situazioni di fatto. Similmente, le informazioni sui soggetti collegati a ciascuno specifico progetto non sono sempre affidabili o interpretabili da parte di utenti poco addentro a queste tematiche. La localizzazione territoriale dei progetti non è sempre dettagliata quanto potrebbe essere, o comunque non raggiunge sempre livelli che sollecitano forme di attivismo civico o di comunicazione sociale potenzialmente benefiche per l'attuazione. Inoltre, i medesimi campi possono contenere informazioni differenti a seconda dell'Amministrazione che ha operato il caricamento. Ne deriva, ad esempio, che, in alcuni casi, l'unità progettuale viene attribuita al singolo finanziamento erogato e, in altri, alla procedura che sottende a più finanziamenti singoli. Porre rimedio agli errori e alle incoerenze segnalate è di fondamentale importanza per aumentare il potenziale di uso e di riuso dei dati.

#### *4.2 Se si intende allargare la platea a associazioni e cittadini*

- 68. Più comunicazione.** Il portale è ancora uno strumento poco conosciuto che necessiterebbe di essere maggiormente divulgato sia nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni che presso la società civile. In altri termini, potrebbero non conoscere la sua esistenza soggetti che sarebbero potenzialmente interessati a utilizzarlo. Un importante sforzo in questa direzione potrebbe essere elemento essenziale della strategia di sviluppo dell'iniziativa, preferibilmente affidato a soggetti esterni con elevata specializzazione nel campo della promozione e della comunicazione.
- 69. Rendere comprensibile il gergo delle politiche di coesione.** La principale barriera all'accesso all'utilizzo del portale e dei dati che esso rende disponibile riguarda la conoscenza dei processi, dei meccanismi e dei linguaggi che regolano le politiche di coesione. L'effetto è l'esclusione di gran parte dei cittadini genericamente motivati al benessere comune, o interessati a tematiche specifiche come, ad esempio, l'ambiente, la mobilità urbana, o la dispersione scolastica. OC potrebbe farsi carico di un maggior ruolo divulgativo, ospitando materiali a carattere più esplicitamente didattico, che traducano il gergo proprio delle politiche di coesione e ne spieghino, senza ricorrere a tecnicismi,

finalità e modalità di funzionamento. Si fa qui riferimento ad una varietà di contenuti quali glossari, materiali video, guide all'utilizzo dei dati.

- 70. Migliorare l'indicizzazione del portale.** Se si intende puntare verso l'allargamento dell'utenza sarebbe necessario anche che il sito [opencoesione.gov.it](http://opencoesione.gov.it) fosse meglio indicizzato dal principale motore di ricerca del web. Infatti, solo se si digita il termine “coesione” il motore di ricerca trova il portale OpenCoesione fra i risultati listati nella prima pagina, mentre utilizzando altre chiavi di ricerca, forse più familiari per il pubblico generalista, come “fondi strutturali” o “fondi europei” OpenCoesione compare fra i risultati delle pagine successive alla prima.
- 71. Arricchire la componente interattiva e i contenuti multimediali.** Per arricchire le informazioni disponibili sui progetti con evidenze circa realizzazioni ed effetti potrebbe essere utile potenziare le funzioni di upload consentendo a chi più direttamente conosce i singoli interventi di fornire dettagli sull'attuazione e sui risultati raggiunti. La richiesta di una maggiore qualità e ricchezza informativa dei dati a livello di progetto è espressione di un'aspettativa di contenuto, della quale è pressoché impensabile che il sistema di monitoraggio possa farsi carico. Perciò le informazioni utili ad arricchire la dotazione informativa a livello di progetto dovrebbero provenire da fonti diverse rispetto a quella ufficiale, in cui andrebbero integrate. Si fa riferimento, ad esempio, a possibili documentazioni di carattere procedurale, video reportage, estratti da giornali e pubblicistica locale, o elementi multimediali anche d'altro genere che aiutino a ricostruire i risultati effettivamente raggiunti da ciascun progetto.
- 72. Progetti speciali per stimolare l'upload distribuito di contenuti a livello di progetto.** L'esperienza pilota dei progetti Monithon e “A Scuola di OpenCoesione” indica che vi è stato uno sforzo nell'incoraggiare, attraverso iniziative ad hoc, l'utilizzo dei dati e la produzione di contenuti aggiuntivi, anche in formato multimediale, circa le realizzazioni dei singoli progetti. Le evidenze raccolte segnalano l'esistenza di fabbisogno ancora insoddisfatto in questo senso anche da parte di altre categorie di utenti potenziali. Un vantaggio comune alle proposte avanzate che hanno caratteri 2.0, ossia di alimentazione distribuita, è quello di provare a far fronte alla numerosità dei progetti presenti nel database, con la numerosità potenziale degli autonomi “contribuenti” volontari. Inizialmente la sperimentazione potrebbe essere operata su un insieme circoscritto di progetti, selezionato per la loro significatività o dimensione.
- 73. Iniziative congiunte con soggetti esterni per incrementare l'utilizzo dei dati.** E' importante che OC preservi il suo ruolo istituzionale di fornitore di dati ed evidenze oggettive sulla politica di sviluppo regionale. D'altro canto, è altrettanto cruciale che OC stipuli alleanze con soggetti esterni quali istituzioni universitarie, corpi intermedi, portatori di interessi tematici e mondo dell'associazionismo in genere affinché questi attori promuovano l'utilizzo dei dati nei propri bacini di utenza e ne favoriscano la produzione di sintesi interpretative (corsi di studio universitari che trattano a vario titolo le politiche di coesione, associazioni ambientaliste, gruppi interessati alle tematiche legate alla legalità, ecc.).



### 4.3 *Un senso di direzione per OC*

#### **74. Incardinare OpenCoesione fra le funzioni ordinarie, tipiche dell'Amministrazione**

**centrale.** OC rappresenta per l'Amministrazione Pubblica un patrimonio di risorse importanti che non può dipendere dalle scelte di finanziamento e dai cicli di programmazione della politica di cui offre evidenza. Per far sì che OC possa svolgere il suo ruolo di fonte unica e condivisa sulle politiche di coesione con l'obiettivo di rafforzarne gli indirizzi strategici e la loro condivisione collettiva, sarebbe essenziale che venisse integrato tra le funzioni ordinarie dell'Amministrazione Centrale. Vale a dire che OC possa disporre di uno staff potenziato e stabile dedicato al miglioramento continuo della qualità ed affidabilità dei dati provenienti dal monitoraggio. La stessa stabilità nel tempo dell'iniziativa è un elemento fondante del valore del database per i suoi utenti presenti e futuri, ed una condizione essenziale perché si realizzi questo valore.

#### **75. Coinvolgere le altre Amministrazioni Centrali e le Amministrazioni Regionali che alimentano il sistema di monitoraggio.**

La qualità dei dati non è, se non in minima parte, sotto il controllo di OC, ma è ereditata interamente dal contenuto del database di monitoraggio che esso rende fruibile al pubblico e che è alimentato dalle Amministrazioni Centrali e Regionali titolari di progetti a valere sulle risorse destinate alle politiche di coesione. Tuttavia tale distinzione non è altrettanto chiara agli utenti del portale, né ci si può aspettare che lo sia. Una parte molto rilevante del miglioramento nella qualità dei dati auspicato da tutti risiede, dunque, nell'organizzazione e trasferimento dei dati verso il centro. Sarebbe dunque necessaria una più ampia condivisione con le Amministrazioni titolari dei progetti dell'impianto metodologico su cui si fonda la raccolta e diffusione dei dati ed un loro coinvolgimento nelle scelte strategiche di OC. In particolare, le Amministrazioni Regionali dovrebbero sentirsi parte del progetto (armonizzando, laddove possibile, i contenuti dei portali territoriali) e non percepire OC come qualcosa a loro estraneo o, peggio ancora, come una limitazione alla loro autonomia. Per facilitare la condivisione si potrebbero promuovere sessioni di confronto fra Amministrazione Centrale e Regioni, che abbiano ad oggetto specifiche carenze qualitative nei dati come quelle segnalate, l'individuazione di soluzioni tecniche "consensuali" per risolvere gli errori di caricamento e di interpretazione ovvero la previsione di specifiche condizionalità legate agli standard di qualità delle informazioni rilasciate.

## Bibliografia

- Access Info Euope, Open Knowledge Foundation (2010), *Beyond Access: Open Government Data and the "Right to Reuse"*, 2010, disponibile on line su <http://access-info.org/es/open-government-data>.
- Amati C., De Luca S. e Reggi L. (2015), "OpenCoesione - The Italian open government strategy on cohesion policy", Webinar "Discover different approaches to the creation of the national Cohesion policy portal – from France, Italy and Poland", DG Regio - Commissione Europea (6 febbraio).
- Berners-Lee T., *Putting Open Government Data Online* (2009, disponibile on line su <http://www.w3.org/DesignIssues/GovData.html>).
- Coleman S., Taylor J., Van Der Donk W. (a cura di) (1999), *Parliament In the Age of Internet*, Oxford University Press
- Creasy S., Gavelin K. e Potter D. (2008), *Everybody Needs Good Neighbours? A Study Of The Link Between Public Participation And Community Cohesion*, Involve
- De Luca S. (2012), "OpenCoesione, transparency and civic monitoring on Cohesion Policy", Evaluation Network Meeting (Bruxelles, 22-23 novembre).
- Di Donato F. (2010), *Lo Stato Trasparente. Linked Open Data e Cittadinanza Attiva*, Edizioni ETS.
- Hamel G. (2007), *The Future of Management*, Harvard Business School Press
- Horst M., Kuttschreuter M. e Gutteling M. J. (2007), "Perceived Usefulness, Personal Experiences, Risk Perception and Trust as Determinants of Adoption of E-government Services in the Netherlands", in *Computers in Human Behaviour*, n° 23, pp. 1838-1852
- Islam R. (2003), "Do more transparent governments govern better?", *Policy Reserach Working Paper*, World Bank Institute.
- Lathrop D. e Ruma L. (2010), *Open Government: Collaboration, Transparency And Partecipation In Practice*, O'Reilly Media
- Lo Russo M. (2015), *Open Evaluation. Liste delle operazioni delle politiche di coesione in Italia: il lato della domanda. Chi le usa, perché e come*, Progetto NUVAL
- Mich L. (2007), "La valutazione della qualità dei siti web", in Parrinello G.L., Pierantonelli C. e Rocca Longo M., *La comunicazione turistica. Viaggi reali e virtuali fra storia e turismo*, Edizioni Kappa, pp. 403-414.
- Neuman L. (2009), *Enforcement Models: Content And Context*, International Bank for Reconstruction and Development
- Noveck B. S. (2009), *Wiki Government: How Technology Can Make Government Better, Democracy Stronger, And Citizens More Powerful*, Brookings Institution Press



- Obama B. (2009), *Memorandum For The Heads of Executive Departments and Agencies on Transparency And Open Government*, disponibile online su [http://www.whitehouse.gov/the\\_press\\_office/Transparency\\_and\\_Open\\_Government](http://www.whitehouse.gov/the_press_office/Transparency_and_Open_Government).
- OECD (2005), *Modernising Government: The Way Forward*; OECD Publishing.
- OECD (2010), *Towards Smarter And More Transparent Government. E-government Status, 2010* disponibile online su <http://www.oecd.org/dataoecd/12/56/45870743.pdf>
- Parycek P., Hochtl J. e Ginner M. (2014), “Open Government Data Implementation Evaluation”, *Journal of Theoretical and Applied Electronic Commerce Research*, n° 9, pp.80-99
- Ray K. (2008), *Public Officials And Community Involvement In Local Services*, Joseph Rowntree Foundation.
- Rojas F. M. (2012), “Recovery Act Transparency. Learning From States’ Experience”, *Assessing the Recovery Act Series*, IBM Center For The Business of the Government
- Sartori L. (2013), “Open Government: what else?”, *Istituzioni del Federalismo*, n° 3/4, pp. 753-775
- Savoldelli A., Codagnone C. e Misuraca G. (2013), “Assessing the Impacts of ICT: A Participatory Evaluation Process to Overcome the E-government Paradox”, International TAIPS Conference on Innovation in the Public Sector and the Development of E-Services
- Skidmore P., Bound K. e Lownsbrough H. (2008), *Community Participation: Who benefits?*, Joseph Rowntree Foundation
- Ubaldi B. (2013), “Open Government Data: Towards Empirical Analysis of Open Government Data Initiatives”, *OECD Working Papers on Public Governance*, No. 22, OECD Publishing, disponibile online su [http://www.oecd-ilibrary.org/governance/open-government-data\\_5k46bj4f03s7-en](http://www.oecd-ilibrary.org/governance/open-government-data_5k46bj4f03s7-en)